

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SOTTOSCRIZIONE

Raggiunti 2 miliardi e 868 milioni di lire
51 federazioni e 5 regioni oltre il 100%

Per battere la destra

ABBASTIANZA tuccè è stata la campagna che sui giornali del grande padrone e non solo sui giornali ha preceduto il Comitato centrale del PSI. Tutto il fuoco è stato concentrato su quegli aspetti della politica socialista che, sia pure tra tante contraddizioni non rifuggono dalla esigenza di affrontare in modo nuovo le questioni più gravi del Paese. Significativo è stato il rilievo dato a una frase di Nenni il vecchio esponente del PSI era intervenuto politicamente contro la maggioranza del popolo patito che come si sa poneva i propri obiettivi quello della ricerca di un nuovo corso politico per il Paese e in quest'ambito la ricerca di nuovi rapporti a sinistra. È stato un intervento comprensibile e da un certo punto di vista un poco patetico. Nenni difendeva la propria politica, superata e sconfitta. Per avvalorare la propria tesi, cedendo — come capita — ai ricordi ha detto a un certo punto: «Già nel 1948 ci rompammo le ossa».

Detta dall'ottantenne esponente socialista la frase è indice di una inevitabile arretrazione polemica. Egli a ragione ancora come se il problema di oggi fosse uguale a quello di oltre vent'anni fa, come se i comunisti o gli stessi suoi compagni di partito si riproponevano la vecchia politica del fronte popolare quel fronte popolare che appunto fu battuto nelle elezioni del '48 dalla Democrazia cristiana.

Ma i termini e il punto di riferimento non sono più quelli, anche se noi comunisti abbiamo sempre contestato e contestiamo il giudizio superficiale e ingenuo di quel fronte popolare così come fu concepito tanti anni fa. Esso rispetto alla situazione d'allora fu un importante momento di impegno e di lotta. Dinanzi alla rotta dell'unità antifascista operata dalla DC, riepilogata — nonostante la sconfitta — un baluardo per la salvezza della Costituzione e per mantenere aperta la strada della l'avanzata. La stessa sconfitta del '48 non fu senza un livello importante di unità comunitaria in quella battaglia valse poi nella lotta aspra contro l'anno zero totale delle conquiste della Resistenza e porto infine, a battere il centesimo.

Tuttavia e non da oggi quel tipo di unità è considerato anche da noi comunisti come superato. Per quanto ci riguarda abbiamo pensato e pensiamo a una unità più articolata e più vasta una unità democratica e popolare che veda in azione tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche. Dunque quella battaglia è soltanto il residuo di una polemica antica e senza più obiettivi un espediente di polemica interna logorata dagli anni. Ripeteva tuttavia con tanto rilievo della stampa del giorno padronato quella battuta aveva un altro senso un senso appunto di grossolana intimidazione. Essa si dava a noi comunisti la linea più ultranzista era costretta a marciare il passo. Ora il Comitato centrale socialista riconferma che gli ottantenni che hanno costituito l'oggetto del più forsennato attacco della destra o dello stesso centro.

Vi è in ciò la conferma di tendenze che esistono nel Paese del perdurare di una sollecitazione ad andare avanti della forza complessiva del movimento operaio oltre che come è ovvio del peso di una tradizione socialista che nonostante le mutate delle condizioni e le stesse trasformazioni interne del partito vive nel profondo e fu errore di molti — dentro e fuori del PSI — pensare che potesse venir cancellata.

Dunque il contacco della destra e la reazione generale del sistema alle conquiste ottenute dai lavoratori alla costituzione delle Regioni ai primi passi pur timidi e contraddittori sul via delle riforme non sfondano e non riescono a provocare quella involuzione generale della situazione politica che era negli obiettivi. Occorre intendere però perché e stato possibile ed è possibile vittoriosamente resistere e quali sono le ragioni perché si possa continuare ad andare avanti.

LA QUESTIONE essenziale è la quella della costruzione e del consolidamento delle più vaste alleanze sociali attorno alla classe operaia cui certamente spetta il ruolo di forza decisiva del movimento e della costruzione e del consolidamento della più vasta unità di forze politiche pressanti che sono disponibili su ciascuna battaglia. Da qui deriva l'esigenza su ciascun problema di una continua riconquista della visione generale della condizione del paese dei termini storici complessivi in cui la lotta deve essere condotta, della portata e del respiro ideale che ciascuna battaglia deve avere.

Così è sulla questione delle riforme che non è come vorrebbe far credere l'avversario la meschina contesa per aver « qualche cosa di più », ma la via per affrontare i grandi insoliti problemi storici del paese problemi rispetto a cui tutte le meschine politiche di aggiustamento tentate hanno fatto fallimento pieno la questione agraria la questione del movimento studentesco e morale della nazione unificata e soffocata dalla linea della restaurazione capitalista e della subordinazione allo straniero.

Così è anche proprio in questi giorni la questione della lotta per il referendum e contro il referendum abrogativo dove la posta in gioco è quella della introduzione di una elementare conquista di civiltà nella legislazione italiana ma è anche quella del rapporto tra i movimenti socialisti e il movimento cattolico. Men ti confuse ed animo debole sono quelle che vorrebbero affrontare questo tema secondo la via del vecchio e imbecille anticlericalismo che costò tanto di sangue e di anni fa alla democrazia italiana. Ridelico è poi chi cerca di confondere la causa della lotta di classe con quella dell'intolleranza, di tipo radicalista, verso i cattolici. Per quanto riguarda la lotta di grandi masse di lavoratori cattolici. La sinistra in Italia può passare anche su questo tema se dimostrerà la propria capacità anche ideale e morale di controllo al di là di quella del partito. Ma questo non si ottiene negando i valori in cui tanta parte del popolo crede. Al contrario. Fino in fondo occorre dimostrare la capacità di intendere e di accettare le opinioni ragionevoli e preoccupazioni che possono essere accolte le proposte serie e motivate.

E su questa strada che si potrà impedire anche su questo tema il saldarsi di un fronte di destra e sarà possibile vincere domani se la battaglia dovrà essere data.

Aldo Tortorella

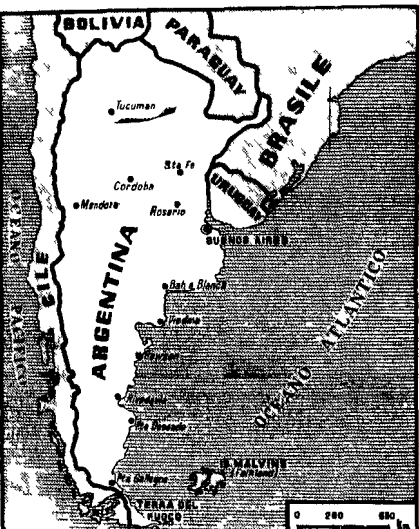
Conclusi i lavori del Comitato Centrale socialista

Il PSI conferma l'esigenza di nuovi indirizzi politici

De Martino: « La destra si può sconfiggere con una politica di sviluppo democratico » - La replica di Mancini - Ribadita la disponibilità socialista per un confronto che serva ad evitare il referendum - La prospettiva delle elezioni presidenziali - Il documento finale votato anche dalla sinistra, contrari i nenniani

Dopo tre giorni di dibattito, il Comitato centrale socialista ha concluso i suoi lavori ieri sera con la piena riconferma delle posizioni del partito nella ricerca di un nuovo corso politico del Paese. È in questa chiave che è stata decisa la convocazione, per il 22 febbraio, del congresso nazionale il primo che avviene dopo la scissione socialdemocratica del luglio '69. Oltre al senso politico generale del dibattito — che nella tarda mattinata si era concluso con un ampio intervento del presidente del partito De Martino e con la replica di Mancini — sono espresse dall'orientamento attuale dei socialisti anche le decisioni che riguardano le scadenze politiche più immediate referendum contro il divorzio ed elezioni per la Presidenza della Repubblica.

I rivoltosi si arrendono alle truppe del governo



Argentina: fallito golpe dei militari

BUENOS AIRES 9. La situazione si va normalizzando in Argentina. Le guarnigioni militari delle due città di Azu e Olavarría, situate a circa 300 chilometri a sud della capitale si sono arrese stamane senza sparare un colpo al comandante del primo corpo d'armata inviato dal generale Lanusse per reprimere la sedizione cominciata ieri pomeriggio dal colonnello Manuel Garcia uno dei due comandanti delle truppe rivoltose si è arreso insieme al tenente colonnello Fernando Amadeo De Baldrich l'altro ufficiale che ha partecipato alla rivolta. Si è concluso così il terzo di 24 ore il tentativo di colpo di mano messo in atto dai due ufficiali argentini che hanno accusato l'attuale premier generale Lanusse di avere tradito gli ideali e gli obiettivi della rivoluzione del giugno 1966. La rapida conclusione del tentativo golpista è dovuta all'assenza di qualsiasi appoggio popolare e all'isolamento che si è creato attorno agli ammutinati negli stessi ambienti militari.

Il presidente Lanusse a conclusione dell'incidente golpista ha riaffermato con energia la decisione del governo di non procedere ad organizzare le elezioni generali per il 25 maggio 1970 che sono arretrate senza sparare un colpo al comandante del primo corpo d'armata inviato dal generale Lanusse per reprimere la sedizione cominciata ieri pomeriggio dal colonnello Manuel Garcia uno dei due comandanti delle truppe rivoltose si è arreso insieme al tenente colonnello Fernando Amadeo De Baldrich l'altro ufficiale che ha partecipato alla rivolta. Si è concluso così il terzo di 24 ore il tentativo di colpo di mano messo in atto dai due ufficiali argentini che hanno accusato l'attuale premier generale Lanusse di avere tradito gli ideali e gli obiettivi della rivoluzione del giugno 1966. La rapida conclusione del tentativo golpista è dovuta all'assenza di qualsiasi appoggio popolare e all'isolamento che si è creato attorno agli ammutinati negli stessi ambienti militari.

L'ITALIA NEI «QUARTI»



Battendo la Svezia ieri a San Siro, con due gol di Riva ed uno di Boninsegna, la nazionale azzurra di calcio si è qualificata per i quarti di finale della coppa Europa per Nazioni. Nella foto l'abbraccio tra i cannonieri Riva e Boninsegna ed il regista Rivera. A PAG 12

Una battaglia per la democrazia e per l'unità dei lavoratori

Mobilitato il PCI per il divorzio e contro il referendum abrogativo

Una dichiarazione del compagno Bufalini - Isolare i gruppi sanfedisti e reazionari - E' possibile evitare un conflitto di religione - La proposta comunista per miglioramenti alla legge sul divorzio restando ferme la sovranità dello Stato e la dissolubilità del matrimonio - La posizione degli altri partiti e ACLI

La ferma e responsabile posizione del PCI è la questione del referendum contro il divorzio promosso dalla destra clericofascista. È stata ribadita dal compagno Paolo Bufalini in una dichiarazione ai « Corrieri della Sera », che ha pubblicato oggi Bufalini ha dichiarato: « Il partito comunista si viene già da oggi mobilitando per la campagna elettorale del referendum sul divorzio — ha detto Bufalini — La battaglia non sarà facile ma riteniamo che esista la possibilità di vittoria se tutte le forze che si stendono il divorzio si impegnano a fondo e se ci faranno su una piattaforma politica popolare larga ed unitaria che permetta il più possibile di isolare i gruppi sanfedisti e reazionari e di scongiurare i tentativi di un conflitto di religione ». « Evitare il referendum è possibile. Vi è infatti un consiglio di unità di quattro forze democratiche tra cui laica e cattolica ». (Segue in ultima pagina)

il castorino

GIORNALI hanno dato notizia ieri che l'offerta pubblica di acquisto di azioni Diaplogi offerta in città il 23 settembre si è chiusa nel pomeriggio di venerdì senza avere raggiunto la metà dei propositi di venti milioni di azioni. Le notizie che costano poco. Costo una a posto anche loro. O il castorino per esempio che costa niente. Ho comprato un castorino per uno figlio Due centotantamila lire. Costa meno di un cappotto è anche un risparmio. Così testualmente ha detto la signora Caterina Sindona alta finanza e noi costettim ar che dalla mancanza di spazio ci limitiamo a raccomandare l'eleganza il garbo la tenuta del consiglio da togli operati di compere una pelliccia finita così sono a posto anche loro. Ma se il grande problema per loro signori è di mettere a posto i lavoratori non i signorotti con la roba a buon mercato quasi regalata. Difata un castorino. Costo soltanto duecentotantamila lire. Che aspettano di occupati gli emigrati i muratori i tessili i falegnamanti i braccianti a comprare il castorino? La terra è che sono avari e si sveritano il freddo che soffono. Duecentotantamila lire. La terra è come a Milano con un po' di Fortebraccio.

Rivelati negli Stati Uniti inquietanti esperimenti del Pentagono

«CAVIE UMANE» PER I RAGGI ATOMICI

Centoundici ammalati di cancro, ricoverati per « carità » all'ospedale di Cincinnati, sottoposti a letali radiazioni su tutto il corpo - Kennedy denuncia l'«incredibile attentato alle libertà personali»

WASHINGTON 9. Da undici anni il Pentagono non conduce ai malati di cancro esperimenti di cui l'impiego di radiazioni su tutto il corpo o su parte del corpo è scopo principale. Da appi fondere il raggio delle radiazioni sull'efficienza dei tumori. Gli esperimenti sono stati condotti in un centro di studi in Cincinnati e in un altro di Cincinnati. I malati di cancro sono stati ricoverati in un ospedale di Cincinnati e in un altro di Cincinnati. I malati di cancro sono stati ricoverati in un ospedale di Cincinnati e in un altro di Cincinnati.

Il senatore Edward Kennedy ha scritto al segretario alla difesa Melvin Laird esprimendo il suo « turbamento » per le rivelazioni sugli esperimenti promossi dal Pentagono che ha definito « un'incredibile violazione della libertà individuale e un peccato mostruoso precedente per la limitazione dei diritti umani nella nostra società ». Il senatore si è riferito in particolare al fatto che le « cavie umane » del Pentagono sono adulti con un livello di istruzione e di intelligenza al di sotto della media e in alcuni casi bambini.

Conclusa ieri la visita di Fania Davis in Italia

Fania Davis la sorella di Angela ha lasciato ieri pomeriggio l'Italia al termine di un'attività di quattro giorni durante la quale ha parlato nel corso di una manifestazione studentesca a Roma Milano Firenze e Bologna. Ha avuto colloqui con dirigenti del PCI del PSI del PSUP e del PRI. Si è incontrata con gli operai di due fabbriche e ha avuto un accompagnamento aerei. Fania Davis ha detto che i movimenti giovanili e i movimenti femminili della DC e del PRI e quelli della sinistra sono stati molto attivi. Ha detto che il popolo italiano è molto unito e che ha un grande orgoglio. Ha detto che il popolo italiano è molto unito e che ha un grande orgoglio.

Conclusa ieri la visita di Fania Davis in Italia

Fania Davis la sorella di Angela ha lasciato ieri pomeriggio l'Italia al termine di un'attività di quattro giorni durante la quale ha parlato nel corso di una manifestazione studentesca a Roma Milano Firenze e Bologna. Ha avuto colloqui con dirigenti del PCI del PSI del PSUP e del PRI. Si è incontrata con gli operai di due fabbriche e ha avuto un accompagnamento aerei. Fania Davis ha detto che i movimenti giovanili e i movimenti femminili della DC e del PRI e quelli della sinistra sono stati molto attivi. Ha detto che il popolo italiano è molto unito e che ha un grande orgoglio.